

4. Gli interventi degli Atenei piemontesi a favore degli studenti

In questo capitolo si analizza il ruolo delle università piemontesi in materia di diritto allo studio. Dapprima si presenta un breve quadro introduttivo relativo a ciò che le disposizioni normative impongono o propongono agli atenei di fare a favore degli studenti, quindi si analizzano il tipo e numero di interventi attuati negli atenei piemontesi, e la relativa spesa, infine si esamina il sistema di tasse e contributi stabilito da ciascun ateneo per l'iscrizione all'università.

4.1. Cosa dice la legge nazionale

La normativa prevede per Stato, Regioni e Università diverse competenze in materia di diritto allo studio, assegnando al primo un ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento, alle seconde l'attuazione degli interventi e alle ultime la funzione di organizzare 'i propri servizi, compresi quelli di orientamento e tutorato, in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario'.¹ In particolare gli atenei sono tenuti a:

- concedere esoneri totali e parziali dalle tasse e dai contributi;²
- promuovere corsi per studenti lavoratori e di insegnamento a distanza;
- promuovere programmi di interscambio studentesco;
- promuovere attività culturali, sportive e ricreative, anche avvalendosi della collaborazione delle Regioni e di associazioni studentesche;
- informare circa le possibilità di studio e di formazione offerte presso altre università e enti, nonché sugli interventi a favore degli studenti di loro competenza;
- sostenere le attività formative autogestite dagli studenti.

Le Università, inoltre, hanno la facoltà di:

- istituire attività di collaborazioni part-time;
- attivare corsi intensivi, al fine di consentire agli studenti che si trovino in situazioni di svantaggio una efficace fruizione dell'offerta formativa;
- erogare contributi per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale;
- concedere borse di studio, al fine di contribuire ai costi di mantenimento degli studenti meritevoli in condizioni economiche disagiate, o per diverse altre finalità.

Le università non hanno specifici obblighi dal punto di vista legislativo da espletare in materia di diritto allo studio, fatta eccezione per la concessione degli esoneri totali e parziali dalle tasse, tuttavia la normativa degli ultimi dieci anni le ha indotte ad intervenire a sostegno degli studenti fino a prefigurare la possibilità che esse assumano direttamente la gestione degli interventi. Di rado si è optato per una 'ricomposizione' delle funzioni di formazione e di sostegno agli studenti all'interno delle università - in Piemonte vi è il caso della neonata Università del Piemonte Orientale che gestisce direttamente molti interventi - ma è indubbio che l'attenzione degli atenei per le problematiche studentesche è cresciuta negli anni e che la legge è stata un buon propellente: basti constatare che la data di avvio delle iniziative a favore degli studenti nei due atenei piemontesi 'storici', sono successive al 1990, ovvero alla legge quadro 390/91 (vedi Tab. 4.1).

4.2. Gli interventi attuati a favore degli studenti

Sulla base degli interventi prima menzionati, che si sottolinea devono essere gestiti con oneri a carico del bilancio universitario, sono state messe a confronto le politiche in materia di diritto allo studio avviate nell'Università di Torino, nel Politecnico e nell'Università del Piemonte Orientale, delineando un

¹ Le competenze delle università in materia di interventi a favore degli studenti, sono disciplinate dalla L. 390/91, artt. 12, 13, 14, 15 e dal DPCM 9 aprile 2001, artt. 7, 8 e 12.

² La disciplina sugli esoneri e sui contributi universitari è contenuta nel DPCM 9 aprile 2001, artt. 7 e 8.

quadro sinottico nella tabella 4.1. Nella prima colonna si riporta il tipo di intervento e nelle seguenti le modalità di attuazione da parte delle tre università. La tipologia di interventi scelta si basa sulle disposizioni legislative esistenti, ad eccezione della voce 'altre iniziative' che considera tutte quelle non espressamente previste dalla legge. Non viene incluso nello schema, invece, il sistema di esoneri (totali e parziali) e rimborso tasse, che sarà oggetto di trattazione nel par. 4.4.

In linea generale si può affermare che gli atenei piemontesi, in tempi più o meno simili, hanno recepito gli indirizzi nazionali, istituendo le collaborazioni a tempo parziale, attribuendo contributi monetari per varie finalità - inclusi quelli integrativi per la mobilità internazionale -, svolgendo attività di orientamento. Appaiono invece ancora poco diffuse le borse di studio in senso stretto, a vantaggio di studenti particolarmente meritevoli e/o in condizioni economiche disagiate, integrative o aggiuntive rispetto a quelle erogate dall'Ente regionale.

Dalla lettura della tabella emergono anche alcune disparità di intervento tra i tre atenei, seppure non in misura eccessiva, tra le quali si segnalano:

- lo stanziamento presso l'Università di Torino, a partire dal 2000, di un fondo annuale per il Senato degli Studenti, con il quale vengono finanziati una serie di benefici: contributi per spese di trasporto, per acquisto materiale didattico, per affitto, per attività ricreative, per situazioni straordinarie;
- l'erogazione presso il Politecnico di un numero considerevole di contributi per l'acquisto di materiale didattico assegnati agli studenti in base al reddito e al merito, nonché l'ampia opera di orientamento svolta attraverso la capillare diffusione di materiale, l'organizzazione di incontri, l'apertura di uno sportello;
- la concessione di un'integrazione delle borse Erasmus agli studenti stranieri, per i primi tre mesi di permanenza, presso il Piemonte Orientale.

Tab. 4.1 - Agevolazioni e servizi per gli studenti, distinti per Ateneo piemontese, a.a 2001/02

	Università degli Studi di Torino	Politecnico di Torino	Università del Piemonte Orientale
Collaborazioni part-time	Avviate nell'a.a. 93/94. Circa 480 borse l'anno di 150 ore; il compenso corrisposto è pari a 15.000 lire l'ora.	Avviate nel '92. Circa 900 borse l'anno, di diverso n° di ore (50, 60, 100, 120, 150) e importo. Il compenso è di: - 18.000 lire l'ora per le collaborazioni in servizi non didattici, - 22.000 lire l'ora per le collaborazioni a supporto della didattica. La graduatoria è stilata in base al merito.	Circa 240 borse di diverso ammontare di ore (50, 100, 150) erogate dalle singole Facoltà. Nel 2001 l'Ateneo ha emanato un proprio Bando per collaborazioni part-time 150 ore, per un compenso di 17.000 lire l'ora.
Borse di studio	Circa 20 borse l'anno assegnate in base al reddito e/o al merito, con fondi provenienti da lasciti o donazioni.	No	No
Contributi per programmi di mobilità internazionale	Previsti dall'a.a. 97/98. A tutti gli studenti Erasmus, circa 600 negli ultimi due anni accademici, l'Ateneo concede un contributo integrativo di 150.000 lire mensili + 600.000 lire forfetarie per rimborso spese viaggio. Anche le Facoltà talvolta assegnano autonomamente dei contributi che variano dalle 100.000 lire fino ad un milione al mese in più rispetto alla borsa Erasmus.	Previsti dall'a.a. 97/98. A tutti gli studenti Erasmus, circa 220 l'anno, viene erogato un contributo integrativo. L'importo è stabilito in base al costo della vita del Paese di destinazione; per un Paese di 1° fascia lo studente riceve in aggiunta alla borsa Erasmus 150.000 lire al mese, di 2° fascia 250.000 lire e di 3° fascia 350.000 lire.	➤ A tutti gli studenti Erasmus, circa 40 l'anno, l'Ateneo eroga un contributo integrativo di 300.000 lire al mese + un max di 400.000 lire per rimborso spese viaggio. ➤ A tutti gli studenti stranieri in arrivo, per i primi tre mesi di permanenza, viene erogato un contributo di 200.000 lire.
Contributi monetari a vario titolo	Dal 2000 sono erogati con i fondi assegnati al Senato degli Studenti: ➤ contributi per affitto casa (fino ad un max di 1.000.000 lire per studente) ➤ contributi per materiale didattico (fino ad un max di 400.000 lire per studente); ➤ contributi per spese di trasporto (fino ad un max di 300.000 lire) assegnati in base al reddito e merito.	Dall'a.a. 96/97 sono bandite circa 800 borse l'anno come rimborso allo studente delle spese sostenute per l'acquisto di materiale didattico. Si accede al beneficio in base al reddito, che non deve superare la 5° fascia contributiva, e al merito. Le borse esistono dall'a.a. 91/92, ma in precedenza era minore il budget e il numero di destinatari.	Dall'a.a. 2000/01 sono banditi contributi affitto di massimo 600.000 lire annue, assegnati in base a condizioni di merito a studenti fuori sede, che abbiano stipulato contratti di affitto sulla base degli accordi territoriali dell'Ateneo.

	Università degli Studi di Torino	Politecnico di Torino	Università del Piemonte Orientale
Servizio Orientamento	Attivo dall'a.a. 95/96 e comprende: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicazione di una guida all'orientamento ➤ Specifiche giornate di orientamento; ➤ Partecipazione con stand alle manifestazioni Campus, Biella Intraprendere, <i>Orientaction</i> ➤ Incontri presso alcune Scuole secondarie superiori della Provincia di Torino ➤ Invio di materiale informativo a tutti gli studenti che abbiano effettuato la prescrizione ➤ Invio della guida all'orientamento su richiesta. 	Attivo dall'a.a. 95/96 e comprende: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di sportello ➤ Specifiche giornate di orientamento ➤ Pubblicazione di una guida all'orientamento e una guida all'immatricolazione ➤ Partecipazione con stand alle manifestazioni organizzate in Piemonte e Valle d'Aosta come Biella Intraprendere e <i>Orientaction</i> ➤ Incontri presso alcune scuole secondarie superiori della provincia di Torino e su richiesta in altre ➤ Invio di materiale alle scuole secondarie superiori del Piemonte, Val d'Aosta e Liguria e su richiesta ➤ Invio di materiale agli Informagiovani di tutti i capoluoghi di Provincia. 	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Giornate di orientamento presso le Scuole secondarie superiori piemontesi che ne facciano richiesta, comunque tali da coprire i tre distretti (Vercelli, Novara, Alessandria) ➤ Partecipazione con stand alle manifestazioni come Campus ➤ Distribuzione di dépliant e del Manifesto degli studi, nel corso delle giornate di orientamento ➤ Invio di dépliant e del Manifesto degli studi agli Informagiovani di diverse città italiane ➤ Tre saloni di orientamento di Ateneo di due giornate nelle tre sedi di Alessandria, Novara e Vercelli.
Tutorato	Attivo dal 1999 e viene svolto tramite: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alcuni specifici docenti responsabili, uno per Facoltà ➤ un servizio di assistenza psicologica ➤ una <i>Agenzia per i servizi agli studenti</i> istituita nel 2001. 	Attivo dall'a.a. 98/99 e viene svolto tramite: <ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di sportello ➤ alcuni specifici docenti. 	Viene svolto tramite: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alcuni specifici docenti responsabili ➤ Attivazione di un servizio di assistenza psicologica presso la Facoltà di Medicina di Novara ma prossimamente esteso sulle tre città dell'Ateneo.
Promozione di attività culturali, sportive e ricreative	Viene svolta attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il Comitato per le attività culturali dell'Università ➤ l'Associazione per le Attività Musicali degli Studenti Universitari ➤ l'assegnazione di un contributo finanziario annuale di max 30 milioni e minimo un milione di lire, alle organizzazioni studentesche in base all'efficacia dell'attività svolta nell'anno precedente e alle proposte presentate (dal 1999). 	Dal 1992, tramite l'Associazione Polincontri è messo a disposizione un budget alle associazioni o gruppi studenteschi per l'organizzazione di attività culturali, didattiche o sociali.	In fase di avvio <ul style="list-style-type: none"> ➤ costituzione di un fondo annuo per l'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive ➤ costituzione del Comitato Universitario Sportivo.

	Università degli Studi di Torino	Politecnico di Torino	Università del Piemonte Orientale
Interventi a favore degli studenti disabili	<p>Dal 2001:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ è attivo un apposito sportello presso il quale gli studenti disabili possono presentare le loro richieste (tra cui ad es. interpreti della lingua dei segni, barre braille, specifiche postazioni informatiche); ➤ è prevista un'attività di accompagnamento svolta da obiettori di coscienza; ➤ dall'a.a. 98/99, agli studenti portatori di handicap che ne facciano richiesta, viene assegnato uno studente collaboratore a tempo parziale come sostegno alle attività didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel 2001 sono stati costituiti dei 'gruppi di lavoro' finalizzati ad individuare soluzioni personalizzate per ciascun studente disabile ➤ Dal 1995, agli studenti portatori di handicap che ne facciano richiesta, viene assegnato uno studente collaboratore a tempo parziale come sostegno alle attività didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Ateneo ha stipulato nel 2001 una convenzione con l'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Alessandria per l'assistenza fisica e attività di tutoraggio agli studenti disabili frequentanti nella sede di Alessandria. E' in corso la ricerca di altre strutture per estendere il servizio anche alle altre sedi dell'Ateneo; ➤ Agli studenti portatori di handicap che ne facciano richiesta viene assegnato uno studente collaboratore a tempo parziale come sostegno alle attività didattiche.
Guida dello Studente	Sì, anche consultabile sul sito Internet dell'Ateneo	Sì, anche consultabile sul sito Internet dell'Ateneo	Sul sito è consultabile solo il regolamento delle tasse e della contribuzione studentesca
Altre agevolazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fondo di solidarietà finalizzato ad aiutare gli studenti con gravi disagi economici, per il quale sono stati stanziati, nell'anno 2000, 60 milioni di lire; ➤ Stages retribuiti di max 6 mesi presso i Dipartimenti dell'Ateneo 	Contributi per lo svolgimento di tesi di laurea che richiedano periodi di soggiorno 'fuori sede', vale a dire presso altre Università, Centri di ricerca, Aziende, sia in Italia che all'estero; l'importo tende a coprire parte delle spese di viaggio e di soggiorno e va da un minimo di 850.000 lire ad un max di 2,9 milioni di lire.	No
Info su borse di studio erogate da altri enti	Consultabili sul sito Internet	Consultabili sul sito Internet	No

Fonte: Segreterie di Ateneo

4.3. La spesa a sostegno degli studenti

La spesa affrontata dagli atenei piemontesi a sostegno degli studenti, viene distinta tra spesa finalizzata agli studenti non laureati e quella per laureati.

L'inclusione dei laureati tra gli aventi diritto a beneficiare di supporto, ai fini del raggiungimento dei più alti gradi di istruzione, purché meritevoli e in condizioni economiche disagiate, si è verificata di recente. Dapprima il Decreto del Ministero dell'Università 30 aprile 1999, n. 224 stabilisce che le università conferiscano borse di studio ai dottorandi in base a criteri di merito e di reddito, poi il DPCM 9 aprile 2001 sancisce e amplia tale concetto, prevedendo che gli iscritti a corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca abbiano accesso *anche* agli interventi di sostegno attuati dalle regioni.³

I dati di spesa in questo capitolo, si riferiscono esclusivamente agli atenei, e sono antecedenti alle due normative sopracitate, tuttavia si indicano anche per i laureati in linea con la più ampia definizione del concetto di beneficiario di sostegno.

La spesa degli atenei a favore degli *studenti* include quella per:

- borse di studio (escluse quelle regionali),
- collaborazioni a tempo parziale,
- contributi (tra cui quelli per acquisto di materiale didattico, per spese di trasporto, per attività ricreative);
- contributi a favore della mobilità internazionale, integrativi dei fondi dell'Unione Europea;
- interventi a favore degli studenti disabili
- altri eventuali interventi.

La seconda tipologia di spesa degli atenei si riferisce alle borse di studio di specializzazione e di dottorato di ricerca.

La fonte dei dati utilizzata è il Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) che tramite il *Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario* rileva ogni anno informazioni su una molteplicità di aspetti riguardanti le università italiane (entrate, spese, personale, studenti, strutture, ecc.).⁴ Nel caso dell'Università di Torino questi dati sono stati integrati con le informazioni fornite da specifici Servizi dell'Ateneo.

4.3.1. La spesa per gli studenti

La tabella 4.2 evidenzia come gli atenei hanno distribuito la spesa tra i vari interventi a sostegno degli studenti, o in altre parole quali azioni hanno privilegiato nel 2000.⁵

In tutti e tre gli atenei l'intervento principale è rappresentato dalle attività a tempo parziale: circa la metà della spesa dell'Università di Torino e del Politecnico è canalizzata nelle attività part-time (rispettivamente il 43% e 50% della spesa complessiva), e il 72% al Piemonte Orientale. Seguono, in termini di risorse investite, i contributi erogati a vario titolo (pari al 32% della spesa complessiva al Politecnico e al 20% all'Università di Torino) ed i contributi per mobilità internazionale.⁶

Gli atenei in Piemonte sostengono gli studenti, quindi, attraverso le collaborazioni part-time (con un investimento di spesa del 47% sul totale), i contributi (18%), la mobilità internazionale (15%), e più marginalmente tramite gli altri tipi di aiuto. Questa distribuzione di spesa si discosta rispetto a quella media italiana, in quanto a livello nazionale:

³ Per approfondimenti in merito si rimanda al Decreto del ministero dell'Università 30 aprile 1999, n. 224, *Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca* e al DPCM 9 aprile 2001, *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*. Nel capitolo 2 non sono stati trattati gli interventi a favore dei laureati attuati dalle regioni perché nel 2000/01 non erano ancora previsti.

⁴ La legge 370/99 prevede che entro aprile di ogni anno i Nuclei di Valutazione di Ateneo trasmettano un'ampia gamma di informazioni, indicate dal Comitato stesso, relative all'anno accademico precedente.

⁵ In Appendice, nella tabella 27 si indica la spesa in valore assoluto degli atenei piemontesi per interventi a favore degli studenti, e nella tabella 28 la spesa per contributi, distinta per tipo di contributo erogato, relative entrambe all'anno 2000.

⁶ Circa le borse di studio erogate dall'Università di Torino, si precisa che sono finanziate con lasciti ed eredità di persone specifiche e ad esse titolate, non si può considerare pertanto una politica precisa.

- la spesa per collaborazioni part-time, pur costituendo la voce più rilevante, incide percentualmente in misura minore sulla spesa totale (28% contro il 47% del Piemonte);
- la spesa per borse di studio e quella generica 'per altri interventi', hanno un 'peso' maggiore nella distribuzione nazionale rispetto a quella piemontese, sebbene la spesa 'per altri interventi' sia così disomogenea da non permettere di fatto comparazioni (la tentazione degli atenei, di frequente, è quella di metterci di tutto);
- la spesa per contributi di mobilità internazionale incide in termini percentuali in misura minore sulla spesa complessiva per il diritto allo studio (9% contro il 15% del Piemonte).

Tab. 4.2 – Distribuzione della spesa degli atenei a favore degli studenti, 2000

	Spesa per:						totale
	borse di studio ¹	attività a tempo parziale	mobilità internazionale ²	contributi ³	interventi a favore degli studenti disabili	altri interventi ⁴	
	%	%	%	%	%	%	%
PIEMONTE ORIENTALE	-	72,0	13,3	1,4	13,3	-	100
TORINO	13,1	43,0	5,8	19,6	3,6	14,9	100
TORINO – Politecnico	-	50,5	16,3	32,3	0,8	-	100
Totale Piemonte	7,9	47,1	14,7	18,1	3,2	9,0	100
Totale Italia*	25,0	28,2	9,4	20,3	1,9	15,2	100

* Il dato si riferisce solo alle Università statali, essendo quelle non statali soggette ad una regolamentazione diversa

¹ Escluse le borse post-laurea e quelle regionali

² Spese a carico dell'Ateneo, integrative delle risorse dell'Unione Europea

³ La spesa per contributi include, presso il *Piemonte Orientale*, le spese per viaggi di istruzione; presso l'*Università di Torino*, i contributi per l'acquisto di materiale didattico, per spese di trasporto, per attività ricreative, culturali, sportive, per spese di affitto e per il Fondo solidarietà; presso il *Politecnico*, i contributi per l'acquisto di materiale didattico, per attività culturali e ricreative, e quelli straordinari assegnati a studenti che si trovino in gravi ed improvvise situazioni economiche.

⁴ Nella spesa per *altri interventi* all'Università di Torino è incluso lo stanziamento per il Senato degli Studenti

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

Tab. 4.3 – Spesa a favore degli studenti per studente regolare, e la sua incidenza sulla spesa totale di Ateneo, 2000

	Spesa a sostegno degli studenti/n° studenti regolari	Spesa a sostegno degli studenti/spese totali
	(lire)	%
PIEMONTE ORIENTALE	133.191	0,7
TORINO	217.440	1,2
TORINO – Politecnico	317.040	1,5
Totale Piemonte	235.281	1,2
Totale Italia*	218.644	1,3

*Il dato si riferisce solo alle Università statali.

Nota. La spesa a sostegno degli studenti include quella per: borse di studio, contributi di mobilità internazionale, attività a tempo parziale, contributi, interventi a favore dei disabili, più eventuali altre spese. Per spese totali si intendono le uscite complessive generali dell'ateneo per risorse umane, funzionamento, acquisti, ecc.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

In Piemonte la spesa a sostegno degli studenti incide per l'1,2% sulla spesa complessiva degli atenei, praticamente in linea con il valore nazionale (Tab. 4.3). Il dato medio piemontese sottende delle differenze tra i tre atenei: si passa dallo 0,7% del Piemonte Orientale, all'1,2% dell'Università di Torino, fino all'1,5% del Politecnico. Ed è effettivamente il Politecnico a mostrare la più alta spesa pro capite, per studente iscritto in corso: 320.000 lire, contro le 220.000 lire dell'Università e le 134.000 lire del Piemonte Orientale.

Le differenze sopra riscontrate tra i tre Atenei sono riconducibili al numero di studenti beneficiari e all'importo erogato per i vari interventi, di cui si dirà più avanti. Tuttavia si è voluto anche verificare se gli atenei con una contribuzione più elevata spendano in misura maggiore per interventi integrativi a favore degli studenti, impiegando parte delle entrate contributive.

A tale fine si è rapportata la spesa complessiva per interventi a favore degli studenti, alle entrate da contribuzione studentesca (al netto della tassa regionale): all'Università del Piemonte Orientale il 5% delle entrate derivanti da tasse e contributi vengono "spese" per interventi a favore degli studenti, all'Università di Torino il 10%, e al Politecnico oltre il 18% delle risorse studentesche sono "reinvestite" nella spesa per il diritto allo studio (Tab. 4.4). L'importo di tasse e contributi pagato mediamente dagli studenti iscritti, è indicato nella seconda colonna della tabella 4.4, da cui risulta che presso il Piemonte Orientale per iscriversi occorrono in media 1,5 milioni di lire, all'Università di Torino 1,3 milioni di lire e al Politecnico un milione.⁷

Il risultato significativo è che gli atenei in cui gli studenti pagano in media più tasse, non necessariamente sono quelli che spendono in misura maggiore per interventi a favore degli studenti o, detto in altre parole, che canalizzano di più le entrate da contribuzione nella spesa per il diritto allo studio.

Tabella 4.4 – *La contribuzione studentesca per studente iscritto, e la sua incidenza sulla spesa totale per interventi a favore degli studenti, per ateneo piemontese, 2000*

	Spesa a favore degli studenti/Entrate da contribuzione studentesca	Tasse di iscrizione e contributi per studente iscritto
	%	(milioni)
PIEMONTE ORIENTALE	5,3	1,5
TORINO	9,6	1,3
TORINO – Politecnico	18,5	1,0
Totale Piemonte	11,0	1,2
Totale Italia	11,5	1,1

Nota. Le tasse di iscrizione e contributi sono al netto della tassa regionale per il diritto allo studio.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

La percentuale di beneficiari di intervento sul totale degli iscritti regolari, nell'a.a. 99/00, è indicata nella sottostante tabella 4.5.⁸

Tab. 4.5 – *Studenti beneficiari su iscritti in corso, per tipo intervento, a.a. 99/00*

	Beneficiari su iscritti in corso di:			
	borse di studio	attività a tempo parziale	Contributi per mobilità internazionale	Contributi
	%	%	%	%
PIEMONTE ORIENTALE	-	4,9	0,9	nd
TORINO	0,5	nd	1,9	0,7
TORINO – Politecnico	-	7,0	2,1	5,1
Totale Piemonte	0,3	nd	1,8	1,8
Totale Italia*	2,2	2,9	0,9	7,9

* Università statali

Nota. Gli studenti beneficiari di *contributi* includono quelli per acquisto di materiale didattico, per spese di trasporto, straordinari, più eventuali altri. Sono escluse, invece, le associazioni studentesche beneficiarie di contributi per realizzare attività culturali e ricreative, presenti sia al Politecnico che all'Università di Torino.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

⁷ Nella tabella 29 in Appendice sono indicate le entrate da contribuzione studentesca negli anni 1999 e 2000.

⁸ In Appendice, nella tabella 30 è indicato il numero di studenti beneficiari di intervento nell'a.a. 99/00, per tipo di intervento concesso; nella tabella 31 il numero di beneficiari di contributi, distinti per tipo di contributo e nella tabella 32 il numero di studenti partecipanti a programmi di mobilità distinti tra in 'entrata' ed 'in uscita' dall'ateneo.

Come ci si poteva attendere in base all'analisi della spesa, l'intervento di cui gli studenti beneficiano in percentuale maggiore sono le attività a tempo parziale (il 7% degli studenti regolari presso il Politecnico, il 5% al Piemonte Orientale, contro il 3% a livello nazionale), seguono in eguale misura i beneficiari di altri contributi e di contributi per programmi di mobilità.

Una nota a parte riguarda la bassa percentuale di beneficiari di contributi all'Università di Torino, in confronto all'elevata spesa (vedi Tab. 4.2); ciò è conseguente al fatto che oltre la metà della spesa è costituita dai fondi banditi a favore delle associazioni studentesche, finalizzati alla realizzazione di attività culturali e ricreative, mentre le associazioni studentesche non sono state conteggiate tra gli studenti beneficiari di contributi su iscritti in corso.⁹

L'importo mediamente erogato da ciascun ateneo per tipo di beneficio concesso si riporta nella tabella 4.6, dalla quale si nota che:

- le borse di studio presso l'Università di Torino sono mediamente più consistenti di quelle erogate dagli altri atenei italiani (6 milioni di lire circa contro 2,5), tuttavia le borse dell'Ateneo sono finanziate con lasciti, eredità e titolate ai benefattori;
- per le attività a tempo parziale gli atenei piemontesi, in linea con quelli italiani, erogano circa 2 milioni di lire (la cifra è leggermente superiore al Politecnico);
- i contributi finalizzati alla mobilità internazionale superano in tutti e tre gli Atenei i 2 milioni di lire (2,1 milioni al Piemonte Orientale, 2,3 all'Università di Torino e 2,5 al Politecnico), e sono praticamente in linea con la media italiana di 2,3 milioni di lire;
- l'importo medio degli altri contributi erogati presso il Politecnico è di 1,5 milioni, superiore sia al dato relativo all'Università di Torino (700.000 lire) che al valore medio italiano (600.000 lire).¹⁰

Tab. 4.6 – *Importo medio erogato per tipo di intervento, a.a. 99/00*
(milioni di lire)

	Importo medio			
	borsa di studio (milioni)	attività a tempo parziale (milioni)	contributi per mobilità internazionale (milioni)	contributi (milioni)
PIEMONTE ORIENTALE	-	2,0	2,1	nd
TORINO	5,9	Nd	2,3	0,7
TORINO – Politecnico	-	2,3	2,5	1,5
Totale Piemonte	-	Nd	2,3	nd
Totale Italia*	2,5	2,1	2,3	0,6

* Università statali

Nota. Si è omissso il dato relativo all'importo medio per borsa di studio concessa in Piemonte, poiché l'unico ateneo che le eroga, finanziandole attraverso lasciti, è l'Università di Torino. L'importo medio dei *contributi* è relativo a quelli per acquisto di materiale didattico, per spese di trasporto, straordinari più eventuali altri.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

Nella tabella 4.7 si indica il numero di studenti disabili che hanno beneficiato di contributi finanziari presso ciascun ateneo piemontese e in Italia, e l'importo medio da essi ricevuto.

⁹ Il numero di associazioni studentesche beneficiarie di contributi per realizzare attività culturali e ricreative, sia presso il Politecnico che all'Università di Torino, si indica nella tabella 31 in Appendice.

¹⁰ Si precisa che nel calcolo dell'importo medio per contributo erogato, non è stata tenuta in considerazione la spesa per contributi ricreativi e culturali né quindi le relative associazioni beneficiarie, in quanto ciò che interessava sapere era la somma ricevuta mediamente dal singolo studente. Tuttavia, per completezza, si specifica che presso l'Università di Torino le associazioni hanno ricevuto circa 10 milioni ciascuna e al Politecnico 6 milioni di lire.

Tab. 4.7 – I beneficiari di contributo a favore degli studenti disabili e l'importo medio erogato, a.a. 99/00

	N° di studenti disabili beneficiari di contributo v.a.	Importo medio del contributo a favore dei disabili (milioni di lire)
PIEMONTE ORIENTALE	12	6,9
TORINO	Nd	nd
TORINO – Politecnico	7	4,9
Totale Piemonte	19	nd
Totale Italia*	865	4,1

*Università statali

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

4.3.2. La spesa per i laureati

La spesa per borse di studio, a favore di soggetti impegnati in percorsi formativi post-laurea, incide sul totale delle spese di ateneo, in percentuale maggiore presso l'Università di Torino (7%) e il Piemonte Orientale (6% circa), che superano il dato nazionale di 1-2 punti percentuali, mentre al Politecnico la spesa per laureati incide sulle spese totali per poco più del 2% (Tab. 4.8).¹¹

Queste disparità sono attribuibili alla presenza di un più elevato numero di corsi di specializzazione presso il Piemonte Orientale e l'Università di Torino, in particolare quelli di area medica. Ciò trova conferma nella tabella 4.9 da cui appare che:

- la percentuale maggiore di laureati con borsa di studio post-laurea (incluse quelle di dottorato), sugli studenti iscritti in corso, si riscontra al Piemonte Orientale e all'Università di Torino (in entrambi i casi più del 3%, contro l'1,5% del Politecnico);
- il Politecnico è l'unico fra i tre Atenei che eroga in percentuale maggiore borse di dottorato di ricerca piuttosto che di specializzazione (1,3% contro 0,2%); all'Università di Torino e al Piemonte Orientale il rapporto è invertito: rispettivamente 3% e 2,4% sono i beneficiari di borse di specializzazione, rispetto a 0,4% e 0,8% beneficiari di borse di dottorato su studenti iscritti.

Tab. 4.8 - Incidenza della spesa per borse di studio destinate a laureati sul totale delle spese complessive di Ateneo, 2000

	Spesa per borse di studio per laureati/spese totali %
PIEMONTE ORIENTALE	5,6
TORINO	7,1
TORINO – Politecnico	2,4
Totale Piemonte	5,6
Totale Italia*	4,7

* Università statali

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

¹¹ La spesa per borse di studio per laureati, in valore assoluto, relativa al 2000, è indicata nella tabella 33, mentre il numero di laureati beneficiari di borse di specializzazione e di dottorato nella tabella 34, in Appendice.

Tab. 4.9 – *Beneficiari di borsa di studio post-laurea e importo medio ricevuto, per ateneo piemontese, a.a. 99/00*

	Beneficiari borse di studio di specializzazione/ iscritti totali %	Importo medio borsa di specializzazione concessa (milioni di lire)	Beneficiari borse di dottorato di ricerca/iscritti totali %	Importo medio borsa di dottorato concessa (milioni di lire)
PIEMONTE ORIENTALE	3,1	16,8	0,4	21,7
TORINO	2,4	22,8	0,8	23,9
TORINO – Politecnico	0,2	12,4	1,3	21,3
Totale Piemonte	1,9	21,6	0,9	22,9
Totale Italia*	1,1	24,2	0,8	23,4

* Università statali

Nota. Si specifica che l'importo annuo delle borse di studio, nell'a.a. 2001/02, è pari a 20,5 milioni di lire circa per il dottorato di ricerca, in tutti e tre gli atenei piemontesi; le borse di specializzazione di area medica sono di 22,5 milioni di lire sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale; quelle non afferenti all'area medica sono di 13 milioni all'Università di Torino e di 8 milioni al Politecnico.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001' e Segreterie degli Atenei.

Relativamente agli importi, si osserva che:

- sono mediamente più alti presso l'Università di Torino comparati agli altri due atenei, sia nel caso delle borse di specializzazione che di quelle di dottorato di ricerca (Tab. 4.9);
- le borse di dottorato hanno in media un importo più alto delle borse di specializzazione, e la differenza è soprattutto evidente al Politecnico (quasi 9 milioni in più) e presso il Piemonte Orientale (+5 milioni) (Tab. 4.9).

A livello regionale la percentuale di beneficiari di borse di studio post-laurea sugli iscritti, è superiore di circa un punto percentuale a quella nazionale (rispettivamente 2,8% e 1,9%), mentre gli importi sono grosso modo analoghi: leggermente inferiori nel caso delle borse post-laurea (21 milioni di lire contro i 24 erogati in media in Italia) e identici per le borse di dottorato (circa 23 milioni).

4.4. Il sistema di contribuzione studentesca

Gli studenti, per ciascun anno accademico di iscrizione all'università, sono tenuti al pagamento di:

- tassa regionale per il diritto allo studio, il cui importo è stato determinato dalla Regione Piemonte in lire 170.000;
- tassa di iscrizione;
- contributi universitari.

La tassa regionale per il diritto allo studio è stata istituita con la legge di accompagnamento alla finanziaria 1996 e applicata a partire dall'a.a. 96/97;¹² essa ha la particolarità di essere un'imposta di scopo, cioè a destinazione vincolata: il gettito derivante dalla sua applicazione è interamente devoluto all'erogazione delle borse di studio e dei prestiti d'onore.

La tassa di iscrizione e i contributi universitari hanno invece lo scopo di far contribuire lo studente alla copertura del costo dei servizi offerti dagli atenei e sono state introdotte nella forma attuale dall'a.a. 94/95.¹³ L'importo *minimo* della tassa è stabilito con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, soggetta a rivalutazione annuale sulla base del tasso di inflazione, e pari a 312.000 lire circa per l'a.a. 2001/02.

¹² Si tratta della legge 28 dicembre '95, n. 549.

¹³ Precisamente la normativa che ha introdotto importanti novità in materia di contribuzione studentesca, riordinandola, è la legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 5, co. 13 e 14, poi abrogata con l'entrata in vigore del *Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari*, DPR n. 306 del 25 luglio 1997.

I contributi universitari, secondo quanto disposto dal *Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari*,¹⁴ vengono fissati autonomamente dalle università in base ad obiettivi di adeguamento della didattica e dei servizi per gli studenti, nonché dello specifico percorso formativo dell'iscritto, tenendo conto della sua condizione economica, cioè della natura e dell'ammontare del reddito e del patrimonio del nucleo familiare.¹⁵ A ciascuna combinazione dei fattori 'numero componenti del nucleo familiare' e 'reddito' - quest'ultimo valutato, a partire dall'a.a. 2001/02, con criteri definiti autonomamente dalle università - viene fatto corrispondere un certo livello di contribuzione.

Unico limite nella determinazione delle tasse e dei contributi universitari è rappresentato dal fatto che il gettito degli atenei non può eccedere il 20% dell'importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato. Come appare dalla tabella 4.10, alcuni atenei piemontesi non sempre hanno rispettato questo vincolo: il Piemonte Orientale supera la soglia nel 2000 di quasi 3 punti percentuali e l'Università di Torino nel '99 (+3,5 punti percentuali rispetto al limite di riferimento); il Politecnico si attiene al valore ministeriale ed è anche molto al di sotto della soglia.¹⁶

Infine, si noti che il dato medio piemontese è superiore, in entrambi gli anni, al valore medio nazionale.

Tab. 4.10 – *Incidenza delle entrate da tasse e contributi sul Fondo di Finanziamento Ordinario, per ateneo piemontese, 1999-2000*

	Contribuzione studentesca/FFO 1999 %	Contribuzione studentesca/FFO 2000 %
PIEMONTE ORIENTALE	20,1	22,8
TORINO	23,5	20,2
TORINO – Politecnico	17,5	14,3
Totale Piemonte	21,6	18,8
Totale Italia*	16,6	15,1

* Università statali

Nota: FFO è il Fondo per il Finanziamento Ordinario attraverso il quale risorse a carico del bilancio statale sono assegnate agli atenei.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001' e bilanci di ateneo

4.4.1. Gli esoneri

A partire dagli ultimi cinque anni, come si è visto, la contribuzione studentesca è stata graduata in ragione delle differenti condizioni economiche degli studenti, il che ha prodotto un mutamento nella distribuzione dell'onere tra gli studenti fondato su principi di solidarietà e equità. Questa constatazione risulta ancora più vera se si considera che gli studenti svantaggiati - economicamente, fisicamente o socialmente -, sono del tutto esonerati dal pagamento dell'iscrizione all'università. La tassa regionale, quella di iscrizione e i contributi universitari, infatti, non devono essere pagati dallo studente:¹⁷

- beneficiario di borsa di studio regionale o di prestito d'onore;
- idoneo ma non beneficiario di borsa per mancanza di risorse;
- portatore di handicap con una invalidità pari o superiore al 66%;
- straniero beneficiario di borsa di studio del Governo italiano;
- che riprenda gli studi dopo un periodo di interruzione, per gli anni accademici in cui non sia risultato iscritto, nel caso l'interruzione sia dovuta a: infermità gravi, servizio militare o civile, anno di nascita di ciascun figlio (solo per le studentesse).

¹⁴ Si veda DPR n. 306/97.

¹⁵ Il recente DPCM del 9 aprile 2001, art. 7, ha stabilito che le università possono valutare autonomamente la condizione economica degli iscritti tenendo conto solo dei criteri definiti nel DPR n. 306/97. Fino all'a.a. 00/01, invece, gli atenei dovevano attenersi per la valutazione della condizione economica dello studente a quanto previsto dal DPCM 30 aprile 1997, art. 3, secondo cui "l'Indicatore della condizione economica del nucleo familiare convenzionale è definito dal reddito complessivo di tutti i componenti il nucleo, al netto dell'IRPEF, incrementato del 20% del valore dell'Indicatore della condizione patrimoniale".

¹⁶ E' in corso di discussione un decreto il quale prevede che, a decorrere dal 2002, gli atenei che non rispettino il vincolo del 20% siano tenuti a restituire agli studenti le quote in eccedenza.

¹⁷ Si veda in proposito il DPCM 9 aprile 2001, art. 8.

Gli atenei, a loro discrezione, possono inoltre riconoscere altre forme di esonero totale o parziale, agli studenti:

- disabili con una invalidità inferiore al 66%;
- che concludano gli studi entro i termini previsti dai rispettivi ordinamenti;
- che conseguano nell'anno tutti i crediti previsti dal piano di studi;
- che svolgano una documentata attività lavorativa dipendente o autonoma.

In tale modo si è indotto gli atenei a favorire gli studenti disabili, qualsiasi grado di invalidità essi abbiano, e gli studenti lavoratori, nonché a premiare gli individui particolarmente meritevoli.

Questo è il quadro normativo entro cui si muovono le università, nella tabella 4.11 sono descritti invece schematicamente i sistemi contributivi adottati dagli atenei piemontesi, vale a dire i tipi di esoneri, il rimborso tasse e le fasce di contribuzione definite nell'a.a. 2001/02 da Università di Torino, Politecnico e Piemonte Orientale.

La percentuale di esoneri totali e quella di esoneri parziali (comprendente i rimborsi da tasse e contributi) sugli iscritti regolari, nell'a.a. 99/00, si indica nella tabella 4.12. Si è scelto di esaminare in maniera distinta i due dati perché nel primo caso gli esoneri sono obbligatori per legge, e dipendono in larga misura dal numero di studenti idonei presenti presso l'ateneo; nel secondo caso sono prevalentemente discrezionali, frutto di politiche di ateneo.

Se la percentuale di esoneri totali su iscritti regolari è grosso modo analoga in tutti e tre gli atenei (12% presso il Piemonte Orientale, 16% presso l'Università di Torino e 14% presso il Politecnico), circa gli esoneri parziali su iscritti regolari si evidenzia il dato non allineato del Politecnico: 20% di studenti esonerati parzialmente dalle tasse contro meno dell'1% al Piemonte Orientale e all'Università di Torino. Tale discrepanza è riconducibile ai 3000 rimborsi da tasse per merito effettuati al Politecnico.

La situazione piemontese comparata a quella nazionale mostra che in Piemonte vi è una percentuale di esoneri totali su iscritti in corso più alta che in Italia (15,5% contro il 12% circa), e questo perché in Piemonte il numero di idonei è superiore alla media nazionale (come visto nel cap. 3).

Tab. 4.12 – *Esoneri da tasse e contributi sugli iscritti in corso, per ateneo piemontese, a.a. 99/00*

	Esoneri TOTALI su iscritti in corso	Esoneri parziali e rimborsi tasse su iscritti in corso
	%	%
PIEMONTE ORIENTALE	12,4	0,8
TORINO	16,4	0,6
POLITECNICO	14,2	20,4
Totale Piemonte	15,5	5,7
Totale Italia*	11,6	14,0

* Università statali

Nota. Presso il Piemonte Orientale e l'Università di Torino il rimborso tasse è *totale*, presso il Politecnico è di 200.000 lire.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

Tab. 4.11 - *Il sistema di contribuzione studentesca presso gli atenei piemontesi, a.a. 2001/02*

	Università degli Studi di Torino	Politecnico di Torino	Università del Piemonte Orientale
Esonero totale da tasse e contributi	<p>E' concesso agli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vincitori, o idonei, di borse di studio EDISU; - con grado di invalidità pari o superiore al 66%; - stranieri beneficiari di borse di studio del Governo italiano; - cui sia riconosciuto lo status di rifugiato; - che interrompano gli studi per l'anno di svolgimento del servizio militare di leva o del servizio civile; per l'anno di nascita di ciascun figlio (solo studentesse), o a causa di infermità prolungate e certificate. 	<p>E' concesso agli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vincitori, o idonei, di borse di studio EDISU; - con grado di invalidità pari o superiore al 66%; - stranieri beneficiari di borse di studio del Governo italiano. 	<p>E' concesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli studenti vincitori, o idonei, di borse di studio EDISU; - agli studenti con grado di invalidità superiore al 66%.
Riduzione parziale delle tasse	<p>➤ In base alle condizioni economiche, patrimoniali e all'ampiezza del nucleo familiare dello studente. La <i>prima rata</i> è uguale per tutti ed è pari a 513.000 lire + 170.000 lire (tassa regionale) + 20.000 lire (marca da bollo) + 10.000 lire (per iniziative sportive CUS). Per la <i>seconda rata</i> sono previste 7 diverse fasce di contribuzione, differenziate per 7 tipologie di Facoltà. Per gli studenti del <i>vecchio ordinamento</i> vale un'ulteriore distinzione: i fuori corso pagano il 75% di tasse e contributi degli studenti in corso. L'importo max della II rata, per gli iscritti al nuovo ordinamento, è pari a 1.828.000 lire ed è applicato agli studenti di Medicina.</p> <p>➤ Gli studenti con invalidità riconosciuta compresa tra il 50% e il 65%, sono inseriti nella fascia di tasse più bassa;</p> <p>➤ Gli studenti dei paesi definiti 'in via di sviluppo' dall'OCSE, il cui nucleo familiare risieda in uno di tali paesi, sono inseriti nella fascia di tasse più bassa.</p>	<p>➤ In base alle condizioni economiche, patrimoniali e all'ampiezza del nucleo familiare dello studente, sono previste 8 diverse fasce di contribuzione; per la prima fascia reddituale l'importo <i>complessivo</i> delle tasse è di 345.000 lire, per l'ultima 2.105.000 lire. A questi importi occorre aggiungere l'imposta di bollo e la tassa regionale per il diritto allo studio.</p> <p>➤ Gli studenti che si trovino in situazioni eccezionalmente gravi ed improvvise, possono richiedere esenzioni straordinarie, pur non avendo dichiarato la propria situazione economica nei tempi stabiliti.</p>	<p>➤ In base alle condizioni economiche, patrimoniali e all'ampiezza del nucleo familiare dello studente. La <i>prima rata</i> è uguale per tutti ed è pari a 500.000 lire + 170.000 lire (tassa regionale) + 20.000 lire (marca da bollo). Per la <i>seconda rata</i> sono previste 6 diverse fasce di contribuzione, con importi differenziati a seconda della Facoltà di iscrizione. Per gli studenti del vecchio ordinamento sussiste un'ulteriore distinzione di tasse e contributi fra: studenti in corso e fuori corso oltre 2 anni; fuori corso fino a 2 anni e fuori corso lavoratori dipendenti. L'importo max è di 2.124.000 lire (II rata) e riguarda gli studenti di Medicina e Chirurgia</p> <p>➤ Gli studenti con invalidità riconosciuta compresa tra il 50% e il 66%, sono inseriti nella fascia di tasse più bassa.</p>

Università degli Studi di Torino		Politecnico di Torino	Università del Piemonte Orientale
Rimborso totale tasse per merito	I laureati o diplomati in corso con almeno 105/110, che non abbiano mai effettuato iscrizioni in qualità di fuori corso e/o ripetente, sono rimborsati delle tasse per l'ultimo anno di iscrizione.	No	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I laureati o diplomati in corso con almeno 105/110, che non abbiano mai effettuato iscrizioni in qualità di fuori corso e/o ripetente, sono rimborsati delle tasse per l'ultimo anno di iscrizione. ➤ Premio ai migliori studenti dell'Ateneo a.a. 2000-2001. I laureati o diplomati in corso con 110/110 (due per ogni Facoltà), che non abbiano mai effettuato iscrizioni in qualità di fuori corso e/o ripetente, sono rimborsati integralmente delle tasse pagate per tutti gli anni di iscrizione presso l'Ateneo.
Rimborso parziale tasse per merito	No	Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo possono ottenere un rimborso per merito di 200.000 lire, in funzione del numero di crediti superato e della votazione conseguita	No
Congelamento carriera accademica	Gli studenti che ricongiungano la loro carriera dopo un periodo di interruzione di almeno due anni, in cui non siano risultati iscritti, alla ripresa devono 300.000 lire per ogni anno di interruzione	Gli studenti che interrompano gli studi sono esentati dalle tasse, ma alla ripresa debbono un importo di 50.000 lire per ciascun anno di interruzione della carriera accademica.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gli studenti che interrompano gli studi sono esentati dalle tasse, ma alla ripresa debbono un importo di 500.000 lire per ciascun anno di interruzione della carriera accademica. ➤ Gli studenti che interrompano gli studi per: l'anno di servizio militare o civile; l'anno di nascita di ciascun figlio (solo per le studentesse); infermità prolungate, e gli studenti fuori corso con un'attività lavorativa, sono tenuti alla ripresa a pagare 250.000 lire per ciascun anno di interruzione della carriera accademica.

Fonte: Segreterie di Ateneo

In valore assoluto, gli esoneri e i rimborsi tasse dall'a.a. 99/00 all'a.a. 00/01 sono aumentati in tutti gli atenei piemontesi e l'incremento è dovuto essenzialmente al maggior numero di idonei e beneficiari di borse di studio regionali e, nel caso del Politecnico, anche all'aumento dei rimborsi da tasse (Tab. 4.13).

Tab. 4.13 – Numero di esoneri per tipologia, a.a. 99/00 – 00/01

	PIEMONTE ORIENTALE		TORINO ¹		POLITECNICO ²	
	a.a. 99/00	a.a. 00/01	a.a. 99/00	a.a. 00/01	a.a. 99/00	a.a. 00/01
Esoneri totali a beneficiari o idonei di borsa di studio regionale	556	656	5.255	6.083	1.855	2.495
Esoneri totali a studenti con handicap > 66%	28	33	173	162	14	28
Esoneri parziali a studenti con handicap < 66%	10	11	nd	Nd	-	-
Rimborsi tasse e contributi per merito	27	24	38	-	2.680	3.035
Altri esoneri	-	-	157	37	-	-
Totale	621	724	5.623	6.282	4.549	5.558

¹Il dato relativo a *altri esoneri* dell'Università di Torino, include tutti gli esoneri parziali (studenti con handicap < 66%, studenti cittadini di paesi in 'via di sviluppo', ecc.) e gli esoneri totali concessi per motivi vari (rifugiati, studenti che interrompono gli studi per infermità prolungate, ecc.).

²L'esonero per merito presso il Politecnico nell'a.a. 99/00 consisteva nell'abbassamento di un livello di contribuzione, nell'a.a. 2000/01 nel rimborso di 200.000 lire sulle tasse.

Fonte: Elaborazione su dati del *Comitato Naz. per la valutazione*, rilevazione 'Nuclei 2001'

4.4.2. Le fasce di contribuzione

E' stato spiegato a grandi linee come funziona il sistema di contribuzione studentesca, ma quanto pagano esattamente gli studenti per iscriversi agli atenei piemontesi?

La risposta non è immediata perché gli importi sono differenziati in ragione di più elementi:

- dell'*impegno di studio* dello studente, 'a tempo parziale' o 'a tempo pieno'; tale distinzione è stata adottata a partire dall'a.a. 2000/01 presso il Politecnico e dall'a.a. 2001/02 negli altri due Atenei, e si fonda sul numero di crediti acquisibili: lo studente 'a tempo parziale' può inserire nel carico didattico (già piano di studio) solo un numero limitato di crediti, ovviamente inferiore a quello previsto per il tempo pieno.
- della *condizione economica* del nucleo familiare dello studente, valutata sulla base della natura e dell'ammontare del reddito, del patrimonio e del numero di componenti la famiglia (questi elementi concorrono a definire l'Indicatore della Condizione Economica);
- della *Facoltà*;
- della *condizione di studente*, in corso o fuori corso, sebbene ciò valga soltanto per gli studenti del vecchio ordinamento del Piemonte Orientale e dell'Università di Torino.

Ogni Ateneo ha adottato delle scelte diverse relativamente agli aspetti sopracitati, come dimostra la già citata tabella 4.11.

La contribuzione degli studenti con impegno a tempo pieno

Analizzando il sistema di contribuzione previsto per gli studenti 'a tempo pieno', si nota che:

- il Piemonte Orientale prevede *sei* fasce di contribuzione in relazione alla condizione economica degli studenti, e importi più bassi per chi studia nelle facoltà umanistiche rispetto a quelli iscritti a facoltà medico – scientifiche;
- l'Università di Torino distingue le tasse in base a *sette* fasce reddituali e sette gruppi di facoltà, con importi più alti per le facoltà scientifiche e particolarmente per quelle di Medicina e Economia;

- presso il Politecnico i contributi sono differenziati in base ad *otto* fasce reddituali, e valgono indistintamente per gli studenti della facoltà di Architettura e di Ingegneria.

Infine, per gli studenti del vecchio ordinamento del Piemonte Orientale e dell'Università di Torino, le tasse sono differenziate non solo in base al reddito e alla facoltà, ma anche a seconda del tipo di iscrizione in corso/fuori corso: i fuori corso pagano un minor importo.

Per comprendere maggiormente le differenze nei sistemi contributivi dei tre Atenei, sono stati messi a confronto gli importi pagati da studenti accomunati da una stessa condizione economica e Facoltà, ma iscritti ad atenei diversi. A questo scopo sono stati individuati degli studenti tipo - identificati con studenti appartenenti ad un nucleo familiare di tre persone, iscritti in regola, e afferenti al nuovo ordinamento - diversi per livello di reddito e Facoltà.¹⁸

Sotto il profilo della condizione economica sono stati scelti dei valori reddituali - espressi attraverso l'Indicatore della Condizione Economica (ICE) - tali da rispecchiare un ventaglio di situazioni, dalla più disagiata alla più agiata. L'ICE è dato dal reddito complessivo del nucleo familiare dello studente, incrementato del 20% del valore del patrimonio ed è calcolato con gli stessi criteri da tutti e tre gli atenei piemontesi.¹⁹

Per le Facoltà, invece, si è fatto riferimento alla distinzione fra 'a carattere umanistico' e 'tecnico-scientifico'. Si tratta di una categorizzazione molto generica, che come tutte le classificazioni presenta il limite di schematizzare eccessivamente la più complessa realtà ma che si è assunta a scopo esemplificativo. Un maggiore dettaglio circa i tipi di facoltà, se da un lato sarebbe stato più corretto, dall'altro avrebbe portato ad una analisi eccessivamente dispersiva.

Nello specifico è stata scelta Giurisprudenza come prototipo delle Facoltà umanistiche, e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, e Ingegneria/Architettura, di quelle tecnico-scientifiche. Non potendo comparare le stesse Facoltà in tutti e tre gli atenei si è scelto di accomunare quelle più simili, pur consapevoli del fatto che i costi delle Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali sono tendenzialmente più alti di quelli di Ingegneria e Architettura, data la presenza di un maggior numero di laboratori, e pertanto ci si attende che abbiano degli importi di tasse e contributi più elevati.

Le dodici tipologie di studenti risultanti (dai sei livelli di reddito per i due tipi di facoltà) appaiono nella tabella 4.14, mentre l'importo di tasse e contributi pagato da ciascun studente tipo - caratterizzato da una stessa condizione economica e Facoltà, ma iscritto a Atenei diversi - è indicato nella tabella 4.15.

Per quel che concerne la **contribuzione** degli studenti 'a tempo pieno' di **Facoltà scientifiche**, si osserva che al Politecnico vengano adottati, per la prima fascia di reddito, importi di tasse e contributi più bassi rispetto agli altri due Atenei; ciò contribuisce a spiegare perché uno studente di condizione economica CE1 (ovvero con 30 milioni di reddito) paga al Politecnico l'84% in meno di tasse e contributi rispetto ad uno studente di reddito CE6, mentre la riduzione è del 79% presso il Piemonte Orientale e del 76% presso l'Università di Torino.²⁰

Tab. 4.14 – I livelli di condizione economica e le facoltà scelte per definire le tipologie di studenti

Livello dell'Indicatore della Condizione Economica (milioni di lire)	Tipologia studente	Tipo di Facoltà	
		Umanistica	Tecnico-Scientifica
30 →	CE1	Giurisprudenza	Scienze
45 →	CE2		matematiche,
65 →	CE3		Fisiche e
90 →	CE4		naturali e
120 →	CE5		Ingegneria
145 →	CE6		

¹⁸ La specificazione secondo cui gli studenti tipo afferiscono al nuovo ordinamento è resa necessaria dal fatto che presso il Piemonte Orientale e l'Università di Torino vigono anche i vecchi ordinamenti.

¹⁹ I limiti reddituali dell'Indicatore della Condizione Economica per l'inserimento nelle diverse fasce contributive adottati dai tre Atenei, sono riportati nelle tabelle 35, 36 e 37 in Appendice.

²⁰ La riduzione degli importi delle tasse, in termini percentuali, che si verifica con il passaggio dalla condizione economica CE6 alle restanti cinque esaminate, si indica nella tabella 38 in Appendice.

Per gli studenti con reddito di 65, 90 e 120 milioni di lire, l'importo di tasse e contributi più basso è previsto presso il Piemonte Orientale, quello più alto all'Università di Torino (il quale, ad ogni modo, non si discosta di molto da quello applicato al Politecnico).

Sopra i 120 milioni di reddito, le tasse e i contributi più alti vengono pagati dagli studenti del Piemonte Orientale (2,4 milioni di lire) e quelli più bassi dagli studenti del Politecnico (2,1 milioni di lire).

Tab. 4.15 – *Importo delle tasse e contributi a parità di condizione economica e facoltà dello studente, distinto per ateneo, a.a. 2001/02*

Tipologia studente	Facoltà tecnico-scientifiche			Facoltà umanistiche	
	Piemonte Orientale (migliaia di lire)	Università di Torino (migliaia di lire)	Politecnico (migliaia di lire)	Piemonte Orientale (migliaia di lire)	Università di Torino (migliaia di lire)
CE1	500	513	345	500	513
CE2	900	1.115	825	750	975
CE3	1.260	1.359	1.335	1.050	1.189
CE4	1.680	1.916	1.840	1.400	1.677
CE5	2.032	2.160	2.105	1.700	1.890
CE6	2.416	2.160	2.105	2.000	1.890

Nota. Gli importi sono al netto della tassa regionale pari a lire 170.000 e dell'imposta di bollo di lire 20.000.

Sono state scelte come esempio di Facoltà scientifiche Scienze Matematiche, Fisiche e naturali, nel caso del Piemonte Orientale e dell'Università di Torino, Ingegneria/Architettura nel caso del Politecnico; come esempio di Facoltà umanistica, Giurisprudenza.

Fonte: Manifesto delle tasse e contributi degli Atenei

Dall'analisi effettuata sembra dunque emergere quanto segue:

- il Politecnico prevede importi piuttosto modesti per gli studenti svantaggiati economicamente, ovvero appartenenti alle fasce contributive più basse, se comparati agli altri Atenei; allo stesso tempo gli studenti con più agiate condizioni economiche non sono fortemente tassati, sempre in confronto agli altri due Atenei;
- il Piemonte Orientale gradua gli importi in misura equivalente fra le diverse condizioni economiche, nel senso che l'aumento di una fascia contributiva implica un aumento delle tasse sempre nell'ordine di 350-400.000 lire; gli studenti CE6 vengono tassati, pertanto, quasi due milioni in più rispetto a quelli CE1, e in misura più consistente rispetto a quanto non avvenga negli altri due Atenei;
- presso l'Università di Torino né sono agevolati particolarmente gli studenti con disagiate condizioni economiche, né viene fatto gravare molto di più il costo dell'iscrizione su coloro che hanno maggiori disponibilità economiche.

Analizzando gli **importi** degli studenti di **Facoltà umanistiche**, presenti esclusivamente nel Piemonte Orientale e all'Università di Torino, si osserva che le tasse sono inferiori nel Piemonte Orientale per tutte le tipologie di studenti prese ad esempio, eccetto che per l'ultima CE6.

Il passaggio dalla condizione economica CE6 a quella CE1, in altre parole dall'ultima fascia contributiva alla prima, implica una riduzione delle tasse presso il Piemonte Orientale del 75% e presso l'Università di Torino del 73%, quindi in misura minore rispetto a quanto non avvenga nelle Facoltà scientifiche degli stessi Atenei.²¹

Mettendo a confronto la contribuzione delle Facoltà scientifiche con quella delle Facoltà umanistiche, si ottiene che l'importo applicato alle prime rispetto alle seconde è mediamente di 230.000 lire in più al Piemonte Orientale e di 180.000 lire all'Università di Torino. Le differenze di importo a seconda della tipologia di studente si riportano nella tabella 4.16.

²¹ Si veda la tabella 38 in Appendice.

Tab. 4.16 – *Le differenze di importo fra le tasse di Facoltà scientifiche e quelle di Facoltà umanistiche, per tipologia di studente e Ateneo, 2001/02*

Tipologia studente	Importo tasse Facoltà scientifiche – importo tasse Facoltà umanistiche	
	Piemonte Orientale (migliaia di lire)	Università di Torino (migliaia di lire)
CE1	-	-
CE2	+150	+140
CE3	+210	+170
CE4	+280	+239
CE5	+332	+270
CE6	+416	+270

Fonte: Elaborazioni su dati da *Manifesto delle tasse e contributi* degli Atenei

La contribuzione degli studenti con impegno a tempo parziale - a.a. 2001/02

Al Politecnico l'importo complessivo di tasse e contributi per gli studenti con impegno a tempo parziale è di 400.000 lire - incluse la tassa regionale per il diritto allo studio e l'imposta di bollo sull'iscrizione - a cui si aggiungono 20.000 lire per ogni credito inserito nel carico didattico; il carico didattico degli studenti part-time non può essere formato da più di 36 crediti (e per le matricole vale anche l'obbligo di non meno di 20 crediti). Non è prevista alcuna forma di esonero.

All'Università di Torino è applicato un importo fisso di 500.000 lire (comprendente la tassa regionale per il diritto allo studio, il contributo per iniziative gestite dal CUS e l'imposta di bollo sull'iscrizione) che è identico per tutti, e uno variabile, costituito dal costo del credito. L'importo del credito varia a seconda della fascia reddituale d'appartenenza e della Facoltà di studio; nello specifico sono distinte sette fasce reddituali e sette gruppi di Facoltà, le stesse valevoli per gli studenti a tempo pieno.

Presso il Piemonte Orientale, l'iscrizione in qualità di studente a tempo parziale non può essere annuale ma deve coprire un periodo di 4 o 6 anni, e per essa è richiesta la sottoscrizione di apposito contratto.²² Così come per gli studenti a tempo pieno, la prima rata è pari a 690.000 lire - inclusa la tassa regionale per il diritto allo studio e l'imposta di bollo sull'iscrizione - ed è uguale per tutti; la seconda rata è differenziata in base a sei fasce reddituali e alla Facoltà frequentata.

Similmente all'analisi effettuata per mettere a confronto gli importi degli studenti a tempo pieno, individuiamo anche in questo caso degli studenti tipo, sebbene gli elementi di differenziazione nei sistemi adottati dai tre atenei siano tali da rendere la comparazione decisamente meno agevole.

Ipotizzando che gli studenti tipo appartengano ad un nucleo familiare di tre persone, distinguiamo sei possibili livelli di reddito, due tipi di facoltà e due diversi carichi didattici, quello minimo e quello massimo: 20 e 36 crediti. Nel caso del Piemonte Orientale si suppone anche che lo studente si iscriva ad un tempo parziale di 4 anni.

Le tipologie di studenti risultanti si mostrano nella tabella 4.17 e i corrispondenti importi da pagare nella tabella 4.18.

Premesso che presso il Piemonte Orientale gli importi sono indifferenziati rispetto al numero di crediti inseriti nel carico didattico, e al Politecnico rispetto alla condizione economica, dall'analisi comparativa emerge che:

- per gli studenti di prima fascia reddituale le tasse più basse sono all'Università di Torino;
- per gli studenti di condizione economica da CE2 a CE6, le tasse e i contributi risultano inferiori al Politecnico rispetto all'Università di Torino e al Piemonte Orientale;
- per gli studenti di livello economico da CE2 a CE6, sia delle facoltà scientifiche che umanistiche, gli importi risultano minori al Piemonte Orientale rispetto che all'Università di Torino soltanto se il numero di crediti inseriti nel carico didattico è elevato;

²² Lo studente che opta per un'iscrizione part-time 4 anni non può acquisire al termine del terzo anno un numero di crediti formativi superiore a 135; lo studente iscritto part-time 6 anni non può acquisire al termine del terzo anno di corso un numero di crediti superiore a 90.

- né all'Università di Torino, né al Piemonte Orientale vi sono nette differenze di importo rispetto alle tasse degli studenti a tempo pieno.

Tab. 4.17 – *I livelli di condizione economica, le facoltà e i carichi didattici che definiscono le tipologie di studenti*

Livello dell'Indicatore della Condizione Economica (milioni di lire)	Tipo di Facoltà		Carico didattico N° crediti
	Umanistica	Scientifica	
30 → CE1	Giurisprudenza	Scienze matematiche, Fisiche e naturali e Ingegneria	20 → CDb
45 → CE2			36 → CDa
65 → CE3			
90 → CE4			
120 → CE5			
145 → CE6			

Tab. 4.18 - *L'importo delle tasse e contributi a parità di condizione economica, Facoltà e numero di crediti inseriti nel carico didattico dallo studente, distinto per ateneo, a.a. 2001/02*

Tipologia studente		Facoltà scientifiche			Facoltà umanistiche	
		Piemonte Orientale (migliaia di lire)	Università di Torino (migliaia di lire)	Politecnico (migliaia di lire)	Piemonte Orientale (migliaia di lire)	Università di Torino (migliaia di lire)
CE1	CDb	500	408	610	500	408
	CDa		494	930		494
CE2	CDb	704	712	610	604	641
	CDa		1.041	930		915
CE3	CDb	944	835	610	804	749
	CDa		1.263	930		1.109
CE4	CDb	1.224	1.117	610	1.038	996
	CDa		1.770	930		1.553
CE5	CDb	1.459	1.240	610	1.238	1.104
	CDa		1.992	930		1.747
CE6	CDb	1.715	1.240	610	1.437	1.104
	CDa		1.992	930		1.747

Nota. Gli importi sono al netto della tassa regionale pari a lire 170.000 e dell'imposta di bollo di lire 20.000.

Al Piemonte Orientale gli importi non sono differenziati in base al numero di crediti; al Politecnico sono invariati in base al reddito.

Sono state scelte come esempio di Facoltà scientifiche Scienze Matematiche, Fisiche e naturali, nel caso del Piemonte Orientale e dell'Università di Torino, Ingegneria/Architettura nel caso del Politecnico; come esempio di Facoltà umanistica, Giurisprudenza.

Fonte: Manifesto delle tasse e contributi degli Atenei

4.4.3 La distribuzione degli studenti per importo pagato

Al fine di analizzare come si distribuiscono effettivamente gli studenti iscritti tra i vari importi previsti dagli atenei, le tasse e i contributi relativi all'a.a. 99/00 sono stati distinti in nove classi di pari ampiezza; la prima inizia con l'importo minimo allora previsto (di 460.000 lire), per arrivare con l'aggiunta progressiva di 200.000 lire alla classe di importo massima (superiore a 2.100.000 lire).

Le distribuzioni per i tre atenei piemontesi sono rappresentate graficamente nella figura 1. Nonostante i dati si riferiscano a due anni fa, si può presumibilmente assumere che la forma delle distribuzioni non abbia subito grosse modifiche nell'a.a. 2000/01, considerato che sono stati adottati dagli atenei gli stessi limiti reddituali per collocare gli studenti nelle diverse fasce di contribuzione. Viceversa, è verosimile che esse si discostino molto da quelle relative all'a.a. 2001/02, sia perché il Piemonte Orientale ha mutato il numero delle fasce (da 7 a 6) e i limiti di reddito, sia - e principalmente - in considerazione dell'introduzione dell'iscrizione part-time.

Dalla figura 4.1 appare una differenza marcata fra Politecnico, da un lato, e Università di Torino e Piemonte Orientale, dall'altro.

Nel primo ateneo, il 70% circa degli studenti si concentra in due soli classi di importo: la 4° e l'8°. Negli altri due atenei gli studenti si distribuiscono grosso modo omogeneamente in tutte le classi di importo, ad eccezione della prima, dove si colloca il 5% degli iscritti del Piemonte Orientale contro il 19% dell'Università di Torino (e il 15% del Politecnico).

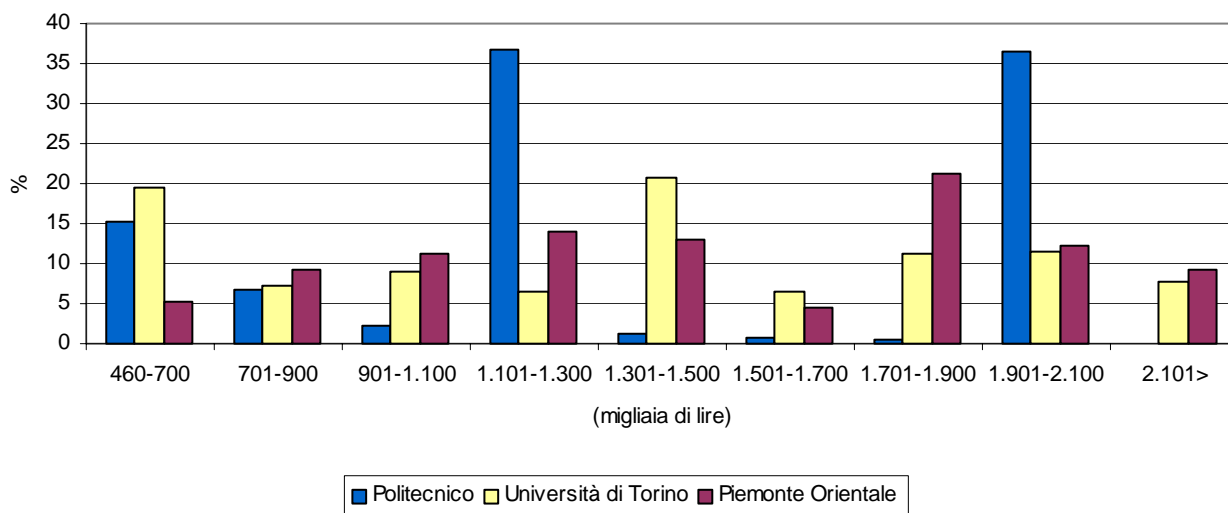
Al Politecnico, inoltre, nessuno studente paga più di 2,1 milioni di lire, mentre all'Università e al Piemonte Orientale circa l'8-9% degli iscritti versa una cifra superiore ai 2 milioni di lire.

Queste disparità sono principalmente imputabili alle scelte effettuate dagli atenei riguardo alla definizione dei limiti dell'Indicatore della condizione economica (ICE) per l'inserimento degli studenti nelle diverse fasce contributive: l'Università di Torino e il Piemonte Orientale hanno stabilito dei limiti ICE piuttosto equidistanti mentre al Politecnico sono tali da rendere minima la differenza di reddito nelle classi intermedie, cosicché di fatto esistono tre sole classi contributive.

Occorre specificare che gli studenti sono inseriti nelle varie fasce di reddito, e quindi possono beneficiare di una riduzione delle tasse, solo se attestano la posizione economica del loro nucleo familiare presentando l'autocertificazione al momento dell'iscrizione. In mancanza dell'autocertificazione gli studenti sono inseriti d'ufficio nella fascia reddituale più alta. Il punto è che molti studenti non presentano tale dichiarazione: il 54% all'Università di Torino, il 45% al Piemonte Orientale e il 64% al Politecnico.

Si può soltanto cercare di ipotizzare le ragioni della elevata percentuale di studenti che non dichiara la posizione economica della famiglia con: la risaputa reticenza italiana a dichiarare il reddito, la scarsa convenienza se la differenza di importo è minima, la consapevolezza di non rientrare nelle fasce di reddito beneficiarie di riduzione delle tasse.

Fig. 4.1 - Distribuzione degli studenti per classi di importo negli atenei piemontesi, a.a. 99/00



Fonte: Dati di Ateneo